

decreto legislativo n. 460 del 1997 anche agli enti morali, istituti e fondazioni, ivi comprese quelle universitarie, che abbiano come oggetto principale la ricerca scientifica nel settore sanitario, che non abbiano provveduto ad effettuare la comunicazione di cui all'articolo 11 del citato decreto legislativo ai fini dell'iscrizione nell'anagrafe delle Onlus;

b) conseguentemente, a prevedere che i soggetti che effettuano erogazioni liberali in denaro agli enti, istituti e fondazioni richiamati al punto a), possano portarle in detrazione ai fini delle imposte sui redditi;

c) aumentare da 2.500.000 a 5.000.000 l'importo massimo detraibile, ai sensi della lettera *i-bis*) dell'articolo 13-*bis* del testo unico sulle imposte sui redditi, a favore delle Onlus, ivi compresi gli enti morali, gli istituti e le fondazioni precedentemente richiamati;

d) disporre l'utilizzo di una quota, in misura pari al 10 per cento dell'ammontare, delle vincite del superenalotto che superino i 30 miliardi per il finanziamento delle attività richiamate in premessa, con particolare riferimento alla ricerca scientifica nel settore sanitario e all'acquisto di strutture ospedaliere;

e) stabilire che parte dei proventi assicurati al Ministero delle finanze e al gestore del superenalotto da tale concorso, in misura pari al 10 per cento, sia destinato alle medesime attività.

(7-00697) « Antonio Pepe, Marengo, Giovanni Pace, Contento, Carlo Pace.

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-*bis* del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

sono sempre più frequenti provvedimenti del tribunale per i minorenni delle

Marche di Ancona nei confronti di minori che vengono « sottratti » al loro ambiente naturale ed ai loro affetti;

alcuni di questi provvedimenti hanno suscitato indignazione e preoccupazione nella pubblica opinione ed hanno avuto ampio risalto da parte degli organi di informazione sia a livello regionale che nazionale;

si segnalano in particolare i seguenti casi giudiziari che sono soprattutto casi umani di sconcertante drammaticità:

a) i primi giorni del mese di luglio 1998 la stampa locale ed il Tgr — cronaca regionale — riportano la triste vicenda di Valentina di anni cinque che vive con i nonni materni in quanto i genitori avrebbero problemi di tossicodipendenza. Valentina, nelle prime ore del 28 maggio 1998, mentre dorme nella propria cameretta, viene prelevata dai Carabinieri per essere accompagnata in un istituto religioso e ciò in esecuzione di un ordine emesso dal tribunale per i minorenni delle Marche con l'evidente finalità dell'affido ad altra famiglia. I nonni impugnano il provvedimento dinanzi alla sezione minori della Corte di appello che, su conforme parere del procuratore generale, annulla il provvedimento, dispone il ritorno di Valentina a casa dei nonni e dispone anche che i suoi genitori possano ivi incontrarla e intrattenersi con essa; non vi è chi non veda come sia sconcertante non solo il provvedimento del tribunale minorile, ma soprattutto le modalità di esecuzione che rappresentano di fatto un vero e proprio atto di violenza; come non è difficile immaginare cosa avrà provato la piccola nei quaranta giorni trascorsi lontano dalla sua casa e dai suoi affetti;

b) *il Resto del Carlino* di martedì 7 luglio 1998 riporta il caso di due bambini di 10 e 7 anni che il tribunale civile, pronunciando la separazione tra i coniugi, aveva affidato alla madre consentendo al padre di tenerli con sé in alcuni giorni della settimana. Sembra che il padre, ad-

ducendo il rischio che la moglie di nazionalità slovena potesse portare all'estero i figli, si sia rivolto al tribunale per i minorenni delle Marche che nel giro di pochi giorni abbia tolto i figli alla madre affidandoli al padre. Addirittura sembra sia stata preclusa alla madre — che era stata ritenuta idonea a conseguire l'affidamento da un tribunale civile ordinario — ogni possibilità di avere un rapporto normale con i figli se è vero che il tribunale minorile gli ha imposto di incontrarli solo nelle strutture della Asl ed alla presenza di un assistente sociale; è sconcertante che il tribunale minorile sia potuto pervenire nel giro di pochi giorni ad una decisione drasticamente contrapposta a quella del giudice ordinario; è sconcertante la ritenuta contemporanea competenza di due uffici giudiziari per la medesima questione; è sconcertante come non ci si sia resi conto della violenza comunque perpetrata nei confronti di bambini « sballottati » senza il minimo ritegno;

c) la cronaca regionale de *il Resto del Carlino* di venerdì 24 e lunedì 27 luglio 1998 riporta il caso di una bambina di nove anni, residente a Spinetoli, che il tribunale per i minorenni delle Marche ha allontanato dalla madre — sembra per un lungo periodo, assoluto e totale — per affidarla al padre « genetico ». Contro il provvedimento tanto drastico quanto ingiusto si sono mobilitati i genitori dei compagni di scuola della bambina e lo stesso sindaco del comune di Spinetoli che — resi conto del dramma per la piccola — si sono recati in Ancona nella speranza di essere ricevuti dai giudici al fine di indurli a rivedere la decisione assunta;

d) Andrea Francesco di quattro anni con provvedimento del tribunale per i minorenni delle Marche dell'11 dicembre 1997 viene dichiarato adottabile con la prospettiva di restare per sempre con la famiglia affidataria. Anche in questo caso il bambino viene strappato ad una giovane madre;

e) è di questi giorni la vicenda del bambino colpito da tumore osseo sottratto

alla potestà dei genitori e affidato a quella di un oncologo con un provvedimento del tribunale per i minorenni delle Marche tanto sconcertante, che ha profondamente scosso l'opinione pubblica;

anche il successivo provvedimento del tribunale, di nomina di un curatore speciale, evidentemente adottato per correggere la precedente decisione, costituisce ugualmente una prevaricazione della famiglia e una grave violazione dei diritti della persona;

appare evidente che presso il tribunale per i minorenni delle Marche non sussistono tutte le condizioni di serenità ed equilibrio necessarie per lo svolgimento di una così alta e delicata funzione;

infatti, si sono verificati altri casi analoghi che non hanno avuto « l'onore » della cronaca;

appare di tutta evidenza la necessità di conoscere se nei casi indicati i provvedimenti del tribunale per i minorenni delle Marche siano stati adottati ed eseguiti nel rispetto di tutte le cautele necessarie trattandosi di bambini di tenera età in quanto da un primo, e necessariamente sommario, esame sembrano dei veri e propri atti di violenza con l'aggravante di essere stati commessi da un tribunale « In Nome del Popolo Italiano » —:

quale sia il giudizio del Ministro interpellato in relazione ai casi descritti in premessa e se non intenda disporre una ispezione per verificare cosa stia accadendo nel tribunale per i minorenni delle Marche di Ancona;

quali iniziative intenda adottare per superare la duplicità di giurisdizione in materia minorile, per garantire il contraddittorio tra le parti, per conseguire una effettiva specializzazione dei giudici.

(2-01716) « Cesetti, Abaterusso, Acciarini, Agostini, Aloisio, Bandoli, Battaglia, Boato, Bonito, Campatelli, Carli, Chiamparino, Furio Colombo, Cordoni, Crema, Di Fonzo, Di

Stasi, Faggiano, Fredda, Gerardini, Giannotti, Giulietti, Innocenti, Jannelli, Massa, Nardone, Pistone, Raffaldini, Ruberti, Ruzzante, Sabattini, Spini, Zani, Lumia, Pittella, Attili, Bracco, Cappella, Carboni, Caruano, Cennamo, Duca, Gasperoni, Gatto, Giacalone, Giacco, Giardiello, Lorenzetti, Malagnino, Manzini, Mariani, Mauro, Niedda, Occhionero, Oliverio, Olivo, Panattoni, Penna, Pezzoni, Serafini, Soriero, Stanisci, Stelluti, Tattarini ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

il signor Angelo Mastroglia è stato arrestato il giorno 26 dicembre 1998 con l'accusa di concorso di bancarotta fraudolenta;

il Mastroglia aveva invano richiesto di presentarsi spontaneamente al pubblico ministero nei sei mesi precedenti l'ordinanza di custodia cautelare, emessa in data 9 dicembre 1998;

l'arresto del Mastroglia è stato motivato dalle dichiarazioni di un detenuto, tale Dell'Angelo Liberato, che aveva sempre esplicitamente escluso ogni sua diretta partecipazione a colloqui intervenuti fra il Mastroglia e il co-indagato Antonio Meluzio;

queste affermazioni, chiarissime nei verbali dell'interrogatorio del detenuto Dell'Angelo, sono state letteralmente stravolte dal pubblico ministero e dal giudice per le indagini preliminari che hanno motivato l'arresto proprio con le dichiarazioni

rese da Dell'Angelo Liberato, che avrebbe detto di essere a conoscenza di incontri in cui il Meluzio ed il Mastroglia pianificavano e programmavano le attività delittuose;

in data 8 gennaio 1999 il Tribunale del riesame annullava l'ordinanza di custodia cautelare e ordinava la scarcerazione del Mastroglia, depositando il provvedimento alle ore 14.08, ma alle ore 14,30 il pubblico ministero avanzava una nuova richiesta di custodia cautelare per gli stessi motivi e alle ore 15,00 un nuovo giudice per le indagini preliminari, sebbene investito *ex novo* dell'intera vicenda (in quanto assente il titolare dell'inchiesta) ha emesso un nuovo ordine di custodia cautelare con la conseguenza che alle ore 17,05 l'Ufficio matricola del carcere notificava prima il nuovo ordine di custodia cautelare e poi l'ordine di scarcerazione con il conseguente risultato di rendere inefficace il provvedimento di scarcerazione;

il Tribunale del riesame nel successivo riesame tenutosi il 29 gennaio 1999 ha poi concesso gli arresti domiciliari, sostenendo che le dichiarazioni del Dell'Angelo, anche se imprecise e con talune inesattezze, erano fonte privilegiata di prova —

se nei tempi e nei modi dei fatti esposti non rilevi gravi anomalie, essendo il presupposto della carcerazione cautelare del Mastroglia costruito su una palese e macroscopica manipolazione delle dichiarazioni di un detenuto che aveva escluso nell'interrogatorio ogni conoscenza diretta o indiretta dei fatti contestati e, in caso affermativo, quali iniziative intenda adottare.

(2-01715)

« Giovanardi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con l'entrata in vigore del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80 « Nuove disposizioni in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nelle amministrazioni